



Piazza Grande 18  
Casella postale  
6601 Locarno  
Telefono 091 756 31 11  
Fax 091 756 32 61  
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 315/MG/if

Locarno, 27 marzo 2014

Egregio Signor  
Niccolò Salvioni  
Via Franzoni 25  
6600 Locarno

**Interpellanza trasformata in interrogazione del 7 dicembre 2012 sul sistema di controllo d'accesso biometrico a Palazzo Marcacci: "Taluni uffici di Palazzo Marcacci sono divenuti inviolabili come un Commissariato di guerra?"**

Gentili Signore, Egregi Signori,

Il tempo trascorso tra l'introduzione dell'interrogazione e la presentazione della risposta ha permesso a tutti di potersi rendere conto che contrariamente a quanto paventato nella sua interrogazione il nostro rinnovato e bel Palazzo Marcacci era, è, e resterà lo storico stabile amministrativo del nostro Comune cui tutti i cittadini hanno libero accesso e non è quindi un Commissariato di guerra. Anzi, proprio per quanto concerne l'accessibilità, Palazzo Marcacci resta l'edificio più accessibile tra tutti quelli dell'amministrazione comunale. Al CPI, sin dalla sua edificazione nel 1998 non si può accedere oltre l'atrio. Allo stabile di Piazzetta de' Capitani, sin dal 1997 pure non si può accedere.

Prima di affrontare i singoli quesiti, va fatta un'ulteriore precisazione per contestualizzare anche in senso temporale le scelte. Infatti, prima dell'introduzione di questi accessi a Palazzo, già l'Istituto per anziani comunale San Carlo era stato dotato di questa misura: più precisamente a fine 2009. Proprio sulla base dei riscontri positivi si è deciso di dotare anche Palazzo Marcacci del medesimo sistema.

Nel merito delle singole domande poste, possiamo precisare quanto segue.

**1. Chi e per quale motivo ha deciso per un sistema di controllo d'accesso biometrico?**

L'attuale sistema di controllo accessi e gestione del tempo di lavoro è in funzione presso l'amministrazione comunale della Città di Locarno da settembre 1997. È stato attivato presso Piazzetta de' Capitani (controllo accessi e gestione tempo) e Palazzo Marcacci (solo gestione tempo) nel settembre del 1997 e presso l'intero stabile del Centro di servizi di Pronto Intervento (CPI) (controllo accessi e gestione tempo per l'UTC) nel febbraio del 1998. In seguito è stata introdotta la gestione tempo presso la polizia comunale e l'istituto casa per anziani San Carlo nel 2004.

Nel 2012 è stata introdotta la timbratura presso i magazzini dell'ufficio tecnico e presso l'azienda dell'acqua potabile. L'impianto è basato di principio su delle tessere di prossimità personali (tecnologia RFID). Queste tessere permettono sia di timbrare l'entrata e l'uscita dal posto di lavoro che di aprire le porte avvicinando la tessera ad un lettore, questo senza dover inserire o strisciare la tessera (tessere magnetiche) o dover garantire un contatto (bottoni) o dover essere lette da un lettore ottico (codice a barre). La tecnologia RFID è priva dei problemi legati alla temperatura e alla polvere ai quali sono sensibili le altre tecnologie ancor oggi molto diffuse e appena elencate, inoltre non corrono il rischio di smagnetizzarsi. Attualmente l'impianto ha in servizio 817 tessere e l'attuale licenza permette di gestire fino a 1'100 persone. Si tratta quindi di un sistema in servizio da parecchi anni (15) e che è quindi già oggetto di interventi di rinnovo. Il lasso di tempo sensibilmente lungo nel quale l'impianto è in funzione ha fatto sì che si sono anche potuti evincere dei miglioramenti.

Lo svantaggio maggiore degli impianti elencati è la gestione del mezzo di riconoscimento che viene consegnato al personale. Infatti bisogna consegnare la tessera, ritirarla se il dipendente lascia l'amministrazione, sostituirla in caso di perdita, rottura, ecc. Il costo delle tessere stesse è inoltre non indifferente (36,40 al pezzo). Negli ultimi 4 anni si è dovuto procedere alla sostituzione di 400 delle 817 tessere attualmente in servizio. Si è constatato che, come molti prodotti oggi giorno la qualità non è più quella di una volta e le tessere risultano più fragili, riducendo la loro durata di vita. Vi sono inoltre alcuni settori dove vi è un grande ricambio di personale, SALVA e Civici Pompieri (volontari) o il San Carlo con numerosi stagiaires o corsisti. Si è quindi cercato da tempo una soluzione per cercare di eliminare il fatto di dover gestire un mezzo di riconoscimento.

L'avvento dei lettori biometrici circa un decennio fa nell'ambito professionale ha portato una soluzione pratica ed efficace. Nell'ottobre 2009 si sono installati i primi lettori biometrici al San Carlo per l'acquisizione delle timbrature relative ai tempi di lavoro. Il vantaggio di non dimenticare la tessera a casa e di non dover togliere dalle tasche il borsellino o le chiavi è subito stato apprezzato e il personale a tre anni dall'introduzione è molto soddisfatto della soluzione. Il personale è stato invitato ad una presentazione del nuovo sistema prima della sua introduzione e gli è stato spiegato la differenza tra i sistemi di rilevamento dell'impronta legali (legati ad esigenze di polizia) e quelli privati come il nostro. L'acquisizione viene inoltre effettuata dalla segretaria amministrativa della direzione del San Carlo in un ambiente del tutto usuale per il dipendente.

Durante la fase d'analisi per il nuovo impianto di Palazzo Marcacci si è valutata la possibilità di estendere l'impianto già presente in Piazzetta de Capitani e nel resto dell'amministrazione (molti dei dipendenti di Piazzetta si recano regolarmente a Palazzo e viceversa). Ci si è quindi chinati sulla progettazione di un sistema che offrisse più servizi che un sistema KABA-Elostar che rappresenta lo standard minimo per gestire uno stabile quale Palazzo Marcacci. Infatti si tratta di uno stabile la cui disposizione degli uffici mal si sposa ad una singola porta d'entrata per i dipendenti che accedono in seguito ad uno spazio interno riservato all'amministrazione e ad uno spazio esterno per l'utenza (come possiamo vedere al CPI o a Piazzetta) ma praticamente tutti gli uffici sono accessibili direttamente dalle aree comuni. Inoltre molti uffici sono destinati ad una sola persona. Il personale di Palazzo che circola all'interno dello stabile è chiamato quindi sovente a varcare delle soglie tra lo spazio pubblico e lo spazio privato dell'amministrazione. Era quindi imperativo trovare un sistema pratico e veloce per aprire le porte per non ritrovarsi con le chiavi in mano tutto il giorno. Le tessere di prossimità hanno mostrato la loro efficacia negli ultimi 15 anni ma i lettori biometrici offrono senza dubbio una marcia in più. Se in questi ultimi 15 anni si è potuto verificare concretamente l'efficacia dell'attuale sistema di

controllo accessi e i risparmi in termini operativi ottenuti, con il passaggio al biometrico si avrà un'installazione più onerosa al momento della sua posa ma si otterranno maggiori risparmi dal punto di vista della sua gestione.

Si è quindi deciso di allestire un'offerta che presentasse un impianto unicamente di prossimità e un impianto misto (prossimità/biometrico). Palazzo Marcacci ha infatti una componente ulteriore che complica la sua gestione dal punto di vista del controllo accessi. Molti dipendenti esterni a Palazzo vi fanno capo (posta, fotocopie, sale di riunione, ecc.). Dipendenti che sono già in possesso delle tessere di prossimità. Si è quindi optato per controllare le soglie che sono più "pubbliche" all'interno dell'amministrazione come ad esempio il locale posta o la porta scorrevole d'entrata con dei lettori di prossimità, mentre che per gli uffici occupati dai soli collaboratori di Palazzo si è optato per un lettore biometrico.

L'estensione del sistema di controllo accessi distribuito già nel resto dell'amministrazione oltre ad essere un passo razionale per una gestione unificata della gestione degli accessi degli stabili comunali ha permesso anche di posare (quale emergenza ad esempio in caso di guasto di un lettore) un sistema di chiavi più ridimensionato rispetto ad un sistema Elostar con un risparmio di ca. 13'000.- franchi.

Il Municipio, sulla base del rapporto presentato dai servizi tecnici, valutati i pro e contro e soprattutto anche il fatto che il costo dell'impianto trovava ancora spazio nel credito richiesto a suo tempo al Consiglio Comunale (in base al consuntivo dell'opera elaborato a giugno 2012) ha optato per il sistema misto prossimità/biometrico.

## **2. Quali uffici sono dotati di questo sistema?**

Tutti gli uffici occupati da una sola persona o eventualmente più persone e che non hanno normale transito di altri colleghi esterni a Palazzo Marcacci o al loro stesso ufficio sono dotati di lettore biometrico.

## **3. Vi sono uffici nei quali può accedere unicamente una persona autorizzata? In caso affermativo, in caso d'assenza, è prevista una soluzione per casi di emergenza?**

Di principio in tutti gli stabili dove è presente il sistema di controllo accessi sono assegnati i seguenti diritti d'accesso:

- ad un particolare ufficio può accedere solo il collaboratore o i collaboratori assegnati all'ufficio;
- un capo ufficio/servizio può accedere anche agli altri eventuali uffici a lui subordinati. Lo stesso vale per i collaboratori dei diversi uffici subordinati tra di loro;
- i collaboratori della sezione edilizia pubblica per ragioni di manutenzione e gestione hanno accesso 7 giorni su 7 e 24 ore al giorno in qualsiasi stabile. Ulteriormente hanno accesso anche tramite un passepartout (chiave classica), il cui utilizzo innesca però un allarme all'interno del sistema di controllo accessi;
- il personale di pulizia ha ricevuto una tessera di prossimità (per poter aprire le porte scorrevoli al PT e registrare nello stesso tempo l'identità e l'ora della persona entrata) e una chiave passepartout per poter accedere a tutti gli uffici all'interno dello stabile;
- nel caso della presenza di un impianto anti scasso (come ad esempio in Piazzetta de' Capitani) questo prevale sul sistema di controllo accessi. Un passepartout generale sarà depositato se necessario presso il Comando della Polizia comunale.

Il sistema è in gestione per la parte di configurazione e gestione logica al Centro Informatico Comunale, è quindi sempre possibile assegnare o cambiare i diritti di accesso ad una determinata soglia in caso di assenza o in caso di emergenza di sbloccare un porta a distanza. Ogni cambiamento o azione rimane registrato nel sistema.

**4. Cosa è costato il nuovo “sistema chiavi” e di controllo d’accesso biometrico?**

L’intero impianto, che consta di 17 soglie biometriche e 5 di prossimità, è costato 80'364 franchi di cui circa 7'000.- corrispondono alla parte di progettazione e montaggio, ai quali si dovrebbero detrarre i 13'146 risparmiati sull’impianto chiavi originariamente stimato a circa 21'000 franchi.

**5. I sistemi biometrici necessitano di costi ricorrenti di manutenzione? Funzionano anche in caso di blackout? Consumano energia elettrica?**

I sistemi biometrici non necessitano di costi ricorrenti di manutenzione. Va precisato che l’intero impianto comunale (che nel complessivo rappresenta ca. 280'000.- franchi di hardware distribuita sui principali stabili amministrativi) è sotto contratto di manutenzione, che copre i guasti e anche le sostituzioni in caso di guasto totale in modo che l’infrastruttura non perda valore nel tempo e sia sempre garantita funzionante.

In caso di blackout lo stabile è dotato di un gruppo di continuità elettrica. Il funzionamento degli apparecchi di rete informatica, di 5 posti di lavoro e del sistema di controllo accessi e gestione tempo è quindi garantito anche in caso di mancanza d’erogazione elettrica. Bisogna poi tenere conto che le porte sono attrezzate con pomello all’esterno e maniglia all’interno che agisce in maniera meccanica sulla serratura. E’ quindi sempre possibile lasciare qualsiasi spazio dello stabile anche nel caso fosse proprio l’impianto di controllo accessi a bruciare per primo.

Per quanto attiene al consumo di energia elettrica, le serrature chiamano corrente solo al momento dello sblocco delle stesse, pertanto non vi è nessun consumo continuo.

**6. I fruitori di questo sistema di accesso di sicurezza si reputano soddisfatti dell’investimento?**

Sulla base di un sondaggio effettuato presso i collaboratori di Palazzo, ma anche sui riscontri avuti, si può affermare che i fruitori sono soddisfatti del sistema adottato. L’esecutivo ha pure adottato un’ordinanza concernente l’impiego della biometria nell’amministrazione comunale, approvata dall’addetto cantonale alla protezione dei dati, per garantire la protezione dei dati dei collaboratori dell’amministrazione.

**Conclusioni**

Va quindi sottolineato che il nuovo sistema di accesso è stato pensato proprio a tutela del personale che lavora nello stabile: per garantirne anzitutto la sicurezza e la privacy nello svolgimento del proprio lavoro. A questo proposito basta citare alcuni esempi di fatti realmente accaduti. Durante la manifestazione del Festival Internazionale del Film, questa stessa sala del Consiglio Comunale è adibita a sala stampa per i giornalisti accreditati alla manifestazione cinematografica il che comporta un grandissimo andirivieni di persone anche durante il giorno e non di rado i dipendenti si sono trovati estranei nei propri Uffici. Bastava recarsi nel locale fotocopie per pochi minuti per trovarsi poi in queste spiacevoli situazioni. Oggi, con la chiusura automatica delle porte (poi apribili velocemente con l’impronta personale) questo non accade più e non vige il bisogno di chiudere e riaprire le porte munendosi sempre di chiavi. Anche in altre manifestazioni come i concerti, in alcuni casi ci sono stati dei veri e propri “bivacchi” all’interno degli uffici senza che nessuno avesse dato alcuna autorizzazione. Si tralasciano in questa sede ulteriori commenti sulla maleducazione di taluni frequentatori non autorizzati di Palazzo.

Vi sono poi stati altri episodi più gravi. A tal proposito si è anche dovuto richiedere l'intervento della Polizia, per la presenza all'interno di Palazzo di persone alterate che, in alcuni casi, hanno anche seriamente minacciato chi lavora a Palazzo. Se questo tipo di minacce non si è poi concretizzato in un'espressione fisica è anche dovuto a una serie di circostanze fortunate.

Malgrado quanto precede il Municipio ha comunque voluto mantenere un accesso libero a Palazzo Marcacci, contrariamente agli altri stabili amministrativi comunali o come avviene presso l'Amministrazione cantonale laddove l'accesso non è più libero ma bisogna annunciarsi all'entrata.

Pertanto è per validi motivi che si è proceduto a dotare tutti gli uffici di Palazzo di questo tipo di misure e non certo per creare un clima da qualsivoglia commissariato di guerra immaginario.

Voglia gradire, egregio signor Salvioni, cordiali saluti.

Il Sindaco:  
dr. avv. Carla Speziali



Per il Municipio

Il Segretario:  
avv. Marco Gerosa



Lodevole  
Municipio della Città di Locarno  
6600 Locarno

Interpellanza  
66 LOC

Locarno, il 7 dicembre 2012

Taluni uffici di Palazzo Marcacci sono divenuti inviolabili come un Commissariato di guerra?

In occasione della richiesta di credito di Fr. 1'800'000 per le opere di manutenzione straordinaria interna e nuova logistica di Palazzo Marcacci, il Municipio di Locarno prevedeva la *“messa in sicurezza dello stabile dal profilo della sicurezza antincendio e nella sua gestione interna”*, precisando *“inoltre si appronteranno una serie di interventi, quali la videosorveglianza interna, videocitofoni e l'elettificazione delle porte per gestire meglio anche la sicurezza interna allo stabile”* (pag. 4).

Relativamente alle porte si precisava *“inoltre le porte interne tra uffici saranno sostituite con delle nuove porte in legno”* (pag. 7) e, per finire, contestualmente al *“piano chiavi”*, si specificava che tutto il piano di chiusura sarebbe stato modificato e quindi allestito un nuovo piano chiavi, e che, in particolare, *“Attualmente la tecnica permette di usufruire di tecnologie in grado di gestire in modo intelligente i sistemi di chiusura permettendo alla determinata chiave di aprire o meno una determinata porta. L'intenzione è quella di andare in questa direzione con un nuovo piano chiavi.”* (pag. 8). Quale preventivo veniva proposto il *“Piano Chiavi Elostar”* di Fr. 20'000.- (pag. 12). Tale messaggio è stato approvato dal Consiglio comunale il 19 aprile 2011.

In occasione della domanda di credito supplementare di Fr. 1'415'000 per opere di manutenzione straordinaria MM 77 del 24 agosto 2011, approvato il 24 ottobre 2011, non si è chiesto alcun credito supplementare per il piano chiavi.

A prima vista risulta che talune porte di Palazzo Marcacci sono state dotate, invece che un sistema Elostar, di sistemi di controllo d'accesso biometrico, e meglio mediante impronte digitali.

Con la presente i seguenti consiglieri comunali chiedono:

1. Chi e per quale motivo ha deciso per un sistema di controllo d'accesso biometrico?
2. Quali uffici sono dotati di questo sistema?
3. Vi sono uffici nei quali può accedere unicamente una persona autorizzata? In caso affermativo, in caso d'assenza, è prevista una soluzione per casi di emergenza?
4. Cosa è costato il nuovo “sistema chiavi” e di controllo d'accesso biometrico?

5. I sistemi biometrici necessitano di costi ricorrenti di manutenzione? Funzionano anche in caso di blackout? Consumano energia elettrica?
6. I fruitori di questo sistema di accesso di sicurezza si reputano soddisfatti dell'investimento?

I consiglieri comunali:

Niccolò Salvioni

e, in ordine alfabetico:

Barbara Angelini-Piva  
Manuela Boffa  
Francesca Machado  
Lorenza Pedrazzini Ghisla  
Enrico Ravelli  
Philippe Jaquet-Richardet  
Simone Romeo  
Elena Zaccheo  
Pierluigi Zanchi  
Paolo Tremante